Dall'entusiasmo di Mancini alla timidezza di Pugliano

Emozionati e combattivi

Le dichiarazioni a caldo dei componenti della giunta

di RAFFAELE NISTICO

CATANZARO - Intanto una notazione cromatica: è tornato il blu, colore dominante dei frescolana di mezzo tempo tra i molti invitati alla presentazione ufficiale della giunta Scopelliti a Palazzo Alemanni. Folla delle grandi occasioni, formata da quelli che non gli pare vero tornare a esserci e da quelli che non gli pareva vero non esserci più. Con un rapporto tra assessori nominati e collaboratori, amici e sottobosco burocratico oscillante tra l'uno e dieci e l'uno e quindici, con propensione per la seconda ipotesi.

Dei nove assessori, mancava solo Michele Trematerra, che però lo aveva già preannunciato al presidente: un breve soggiorno premio per rinfancarsi dalle doppie fatiche elettorali, le regionali e le comunali in cui è stato impegnato il papà Gino. Tutti gli altri presenti e tutti propensi allo spirito di squadra, meglio se interista, considerata la non taciuta fede nerazzurra del nuovo presidente.

Francesco Antonio Stillitani, Udc, assessore al Lavoro, alla Formazione professionale e alle Politiche sociali, si dice molto soddisfatto della delega ricevuta « soprattutto per la Famiglia perché ben si confà con le impostazioni programmatiche del partito, nostro cavallo di battaglia, e cer-

cheremo di far finanziare la buona legge regionale che già esiste, e anche per il lavoro, cosa che mi dà moltissime responsabilità, incidendo su un bisogno diffuso della Calabria».

Giacomo Mancini, assessore esterno al Bilancio e alla Programmazione cercherà di sottrarre i Fondi comunitari «agli sperperi dei finanziamenti a pioggia, rispetto a una gestione clientelare che ha favorito la dispersione in tanti piccoli rivoli. Migliorare la spesa pubblica e collaborare con le istituzioni europee e nazionali per far capire che in Calabria si è aperta una fase nuova, con un presidente giovane e preparato a capo di una squadra dinamica e competente».

Piero Aiello, assessore all'Urbanistica, smentisce l'interpretazione sul suo rifiuto ad assumere la delega ai Trasporti: «Ho rifiutato la delega perché era aggiuntiva a quella sull'Urbanistica. Quindi per responsabilità, non potendo assicurare l'impegno che un settore importante per la Regione richiede».

L'altro catanzarese in Giunta, Domenico Tallini, come assessore al Personale invertirà «la logica della precedente amministrazione, quella delle clientele, che premiava solo le persone utili alla campagna elettorale, tralasciando di promuovere le professionalità che pure esistono

nella macchina burocratica».

Giuseppe Gentile, assessore alle Infrastrutture e ai Lavori pubblici, non rilascia dichiarazioni. Non per volontà, ma per prescrizione medica, essendo reduce dal noto intervento alle corde vocali colpite da stress elettorale. In sua vece abbiamo richiesto un parere al fratello Antonio, coordinatore vicario del Pdl regionale: «Scopelliti ha varato una squadra di tutto rispetto, il giusto mix di esperienza e di novità. Non c'è stata nessuna difficoltà, né le dinamiche interne al Pdl nazionale incideranno sull'azione di governo, essendo tra l'altro Scopelliti vicino sia a Fini che agli altri leader ex An».

L'assessore alle Attività produttive Antonio Caridi è nuovo all'esperienza regionale ma è un veterano delle amministrazioni Scopelliti, essendo stato suo assessore a Reggio per 8 anni. Lavorerà sodo «per recuperare il tempo perso».

Per terminare, la palma dell'assessore più emozionato è forse da attribuire a Francesco Pugliano, titolare dell'Ambiente. Crotonese, ha ben presente lo stato deprecabile del suo territorio dal punto di vista della salvaguardia. Anche per questo ringrazia «il presidente Scopelliti per la sensibilità dimostrata e per la celerità dimostrata nel costituire la giunta».

Emozionati e combattivi
 Le dichiarazioni a caldo dei componenti della giunta